

Amidei, Patrice Leconte sarà a Gorizia

Il celebre regista riceverà il Premio Opera d'autore 2013. Presentato il programma del festival, dal 19 al 25 luglio

di **Gian Paolo Polesini**

► GORIZIA

A sentire loro, i politici della vecchia guardia, la Cultura tutta, nel tempo di un amen, non avrebbe avuto scampo alcuno, destinata a sparire come i dinosauri del Cretaceo; spazzata via dal meteorite economico. Taglia qui, taglia là - ma le auto blu scorrazzano sempre - di cinema, teatro, poesia, arte, letteratura sarebbero rimaste soltanto le orme a ricordo. Un brandello di quinta, una pagina ingiallita, una pellicola bruciata, memorabilia insomma. Non pare proprio. Gli assemblatori di eventi, pur inizialmente messi all'angolo dai minacciosi diktat, hanno traballato il giusto, ecco, qualche soldo in meno è arrivato, eppure nessuno si è fatto ancora piegare dalle strategie del Palazzo. Dice bene il sindaco Romoli alla presentazione dell'Amidei numero trentadue (dal 19 al 25 luglio a Gorizia): «Finita l'era dello spreco facile, che in qualche modo aveva inaridito lo spirito del professionismo, ci siamo incanalati nel sistema aguzzare l'ingegno, esaltante da una certa angolazione. Quella dell'invenzione per la

sopravvivenza». Ecco, stringendo la camera sull'ormai granitico festival goriziano dedicato alla sceneggiatura e a chi la onorò - Sergio Amidei - nulla o poco è cambiato. «Tre giornate in meno - annuncia il grande capo Giuseppe Longo - con un cartellone di immutato glamour rispetto al più opulento passato. E spicca il premiato di lusso, quel Patrice Leconte, maestro francese, che sarà a Gorizia con qualche sua opera sottobraccio. Diciamo, fra le tante, il delizioso cartoon *La bottega dei suicidi*, *L'insolito caso di Mr. Hide*, *Ridicule*, *Confidenze troppo intime*, *Il mio migliore amico* e *Tandem*». Il titolo che lo identifica meglio è *Il marito della parrucchiera*, ma come non citare un altro fulcro della sua cinematografia, *L'uomo del treno*. Un colpaccio averlo qui.

Quasi si scusa l'assessore provinciale Donatella Gironcoli della «poca generosità del suo ente nei confronti dell'Amidei. Chissà, forse le variazioni di bilancio faranno rompere un salvadanaio». La mano al portafogli, come sempre, è il gesto frequente della Fondazione Cassa di Risparmio, anche Regione e Comune



Il regista Patrice Leconte, e sotto, la conferenza stampa di ieri (F.Bumbaca)

hanno fatto il loro dovere, con le utilissime collaborazioni di Università degli Studi di Udine, del Dams di Gorizia, della Camera di Commercio e dell'Ambasciata di Francia.

È una rarità avere in conferenza un giurato, ma per una

favorevole congiunzione astrale Marco Risi, da tempo della partita, si è presentato in forma nel parco del palazzo comunale. «Gorizia è una scoperta, sono alla seconda visita ufficiale (la prima per *Fortapàsc, ndr*) e farei volentieri il cambio

con Roma, città difficile e con ritmi infernali. Ho visto dei gran bei film in concorso e con piacere svelo il vincitore...». Non lo fa, ovvio. Concorrono per la migliore sceneggiatura *Argo, Come un tuono, Il Sospetto, Il figlio dell'altra, La città*

ideale, La migliore offerta, Miele, Viaggio sola, come ha ricordato il presidente Nereo Battello. Il professor Roy Menarini del Dams, infaticabile coordinatore artistico, completa il quadro di famiglia con altre chicche finite in coda, ma non per questo leggere. Tutt'altro. Il premio alla cultura cinematografica a Vieri Razzini, un focus su Tonino De Bernardi e l'omaggio a Sordi. Ogni volta che s'incontra l'Albertone nostro, è sempre un piacere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA